

## Urbanistica

# Bufera sulle offerte per la futura Mercafir I privati: buffonata

Nessuna certezza, dall'apertura delle buste con le offerte per trovare la nuova area dove spostare la Mercafir e lasciare lo spazio per il nuovo stadio e la nuova Cittadella viola nel «vecchio» mercato ortofrutticolo. Anzi, una nuova polemica. Le buste con la specifica delle aree offerte dai tre privati che hanno risposto al bando del Comune di Firenze non sono state aperte: tra qualche giorno. Ma già il vicepresidente della Mercafir, Carlo Dianzani, rappresentante dei soci privati, parla di un «bluff, di una buffonata». Le tre offerte arrivate sono state oggetto solo di una verifica tecnica: non sono state ancora aperte le buste con le aree precise proposte da Fratelli Taddei, Immobiliare Centro Nord dei Fratelli Casini - MolisePuggio dei Fratelli Casini e Legnotan S.p.a. di Ponte a Egola a Pisa. «La documentazione è risultata completa» spiegano da Palazzo Vecchio: cioè c'è il prezzo offerto, l'attestazione sulla destinazione d'uso e gli altri elementi di legge. In una successiva seduta riservata saranno valutati se sono aree da 15 ettari, nella parte settentrionale della città e collegata bene con le infrastrutture di trasporto. Ma allora perché Dianzani è partito all'attacco? «Le offerte mancano dei requisiti principali richiesti dall'avviso» ha sentenziato Dianzani, basta «prendere Google Earth: si vede benissimo che di terreni da 15 ettari nella zona settentrionale ci sono solo quelli di Unipol e nell'area di Brozzi, un posto impossibile in via Curzio Malaparte. Altri non ce ne sono». Insomma, «una buffonata: spero almeno che lo ammettano presto, tra due o tre giorni, o al massimo dopo le elezioni». A Dianzani risponde Elisabetta Meucci, assessore all'urbanistica: il vicepresidente «può dire quello che vuole. Per ora l'apertura delle buste ha accertato i requisiti formali richiesti per la presentazione», solo dopo si saprà cosa c'è nelle buste. Anche se pare che almeno una delle proposte sia addirittura fuori Comune. E comunque Palazzo Vecchio ricorda che «si riserva la più ampia facoltà di non dar seguito all'avviso». Il presidente di Mercafir, l'ex assessore di Renzi Angelo Falchetti, prova a raffreddare gli animi: «Abbiamo concordato con il sindaco Nardella l'assemblea con i soci privati e i grossisti, il 16 giugno, per valutare quanto sarà emerso». In tutto questo, c'è il silenzio di Fondiaria, ora proprietaria dell'area di Castello, spazio rispondente alle richieste del Comune: Fondiaria ha fatto ricorsi su ricorsi al Tar, contro tutti gli atti di Palazzo Vecchio. Una «guerra di carte bollate» che serve, filtra da Bologna, per far valere i propri diritti.

**Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

